

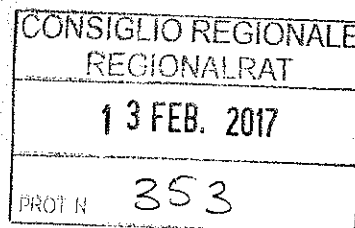
cr_taaS-13/02/2017-0000353-A - Allegato Utente 1 (A01)

Trasmetto ulteriore documentazione relativa al DDL 92/XV, sulla base della richiesta formulata nella seduta della Commissione legislativa del 26 gennaio u.s.

Cordiali saluti
Loretta Zanon

Questo messaggio di posta elettronica contiene informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente al destinatario sopra indicato. E' vietato l'uso, la diffusione, distribuzione o riproduzione da parte di ogni altra persona. Nel caso avete ricevuto questo messaggio di posta elettronica per errore, siete pregati di segnalarlo immediatamente al mittente e distruggere quanto ricevuto (compresi i file allegati) senza farne copia. Qualsiasi utilizzo non autorizzato del contenuto di questo messaggio costituisce violazione dell'obbligo di non prendere cognizione della corrispondenza tra altri soggetti.

Der Inhalt dieser E-Mail ist vertraulich und ist ausschließlich für den oben angegebenen Adressaten bestimmt. Jeder anderen Person ist die Verwendung, die Verbreitung, die Verteilung oder Vervielfältigung untersagt. Sollten Sie diese E-Mail irrtümlicherweise erhalten, bitten wir Sie, sofort den Absender zu benachrichtigen und die Nachricht (einschließlich ihrer Anlagen) zu vernichten ohne eine Kopie davon anzufertigen. Jegliche unerlaubte Verwendung des Inhalts dieser E-Mail verstößt gegen die Pflicht, die Korrespondenz zwischen anderen Personen nicht zu lesen.



provinciale, l'esso univa 4 febbraio 1915, n. 148, delle condizioni della riunione dei comuni di Cissano sul Nera, Cessani e della frazione l'ossente con la località Martinetto, nonché alla sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il comune soppresso di Cissano sul Nera e quello di Zuccherello, in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929. Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSCOLINI.

Visio, il Guardasigilli: Nocca.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929. Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 119. — MANCINI.

1398.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 734.

Riunione dei comuni di Castelletto Villa, Villa del Bosco e Rosio in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Rosio ».

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 maggio 1929, n. 117)

VITTORIO EMANUELE III

PER GIUSTIZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Castelletto Villa, Villa del Bosco e Rosio sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Rosio ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, sono uniche 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Vercelli, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929. Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSCOLINI.

Visio, il Guardasigilli: Nocca.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929. Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 120. — MANCINI.

1399.

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. 735.

Riunione dei comuni di Cissano, Gaddo, Lazzano, Velturino e della località Franghes di Villandro e Gries di Lazzano in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Cissano ».

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 maggio 1929, n. 117)

VITTORIO EMANUELE III

PER GIUSTIZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Chiusa, Gaudon, Lazfons, Velturino e le località Fraglias di Villanillo e Gries di Ensis sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Chiusa ».

Art. 2.

La linea di confine del comune ampliato di Chiusa, in dipendenza della aggregazione delle località Fraglias e Gries, è stabilita in conformità della pianta planimetrica vistata in data 22 marzo 1929 dall'ingegnere capo del Genio civile di Bolzano.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Bolzano è demandato di provvedere, sotto la Giurisdizione provinciale amministrativa, alla determinazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, dello stesso 4 febbraio 1915, n. 148, delle condizioni della riunione dei comuni di Chiusa, Gaudon, Lazfons, Velturino e delle località Fraglias e Gries, nonché alla sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari tra il comune ampliato di Chiusa e quelli di Villanillo e Ensis, in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Fatto a San Rossore, addì 28 marzo 1929. Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSCARI.

Visto, il Guardasigilli: ACCIA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1929. Anno VII
Atti del Governo, registro 286, foglio 121. — MANCINI.

1400.

REGIO DECRETI 23 marzo 1929, n. 736.

Aggregazione al comune di Asti dei comuni di Castiglione d'Asti, San Marzotto, Serravalle d'Asti, Sessani e Vaglianico, nonché della frazione Montepresso del comune di Cimauglio, e di parte del territorio del comune di Castelalfero.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 maggio 1929, n. 117)

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

135 PRYVALA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Asti sono aggregati i comuni di Castiglione d'Asti, San Marzotto, Serravalle d'Asti, Sessani, Vaglianico, nonché la frazione Montepresso del comune di Cimauglio e parte del territorio del comune di Castelalfero.

Art. 2.

I confini dell'ampliato comune di Asti sono definiti in conformità della pianta planimetrica vistata dall'ingegnere capo del Genio civile di Alessandria in data 21 luglio 1928. Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Al prefetto di Alessandria, sotto la Giurisdizione provinciale amministrativa, è demandato di determinare, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, dello stesso 4 febbraio 1915, n. 148, le condizioni dell'aggregazione ad Asti dei Comuni di cui al precedente art. 1, non

Ordiniamo che in presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1931 Anno X

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Gianni — Rossi —
D'Amico.

Visto, il Guardasigilli: Rocca.

2120.

REGIO DECRETO 18 novembre 1931, n. 1816.

Delimitazione dei confini del comune ampliato di Chiusa.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio 1932, n. 37)

VITTORIO EMANUELE III

PER GRADUA DI VOI E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

IL RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 28 marzo 1929, n. 735, con cui i comuni di Chiusa, Gudo, Lazion, Veltur e le località Frages di Villand e Gries di laion sono stati riuniti in unico comune con denominazione e capoluogo « Chiusa »; Considerato che, in sede di esecuzione di detto Nostro decreto, si è riscontrata la necessità di meglio precisare la linea di confine del comune ampliato di Chiusa, nella parte riguardante l'aggregazione della località Frages di Villand e di sostituire, alla pianta planimetrica richiamata nell'art. 2 del citato decreto, altra pianta rispondente alla effettiva situazione di fatto;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla pianta planimetrica di delimitazione dei confini del comune di Chiusa, richiamata nell'art. 2 del Nostro decreto 28 marzo 1929, n. 735, è sostituita l'annessa pianta piani-

metrica che, ridisegnata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1931 Anno X

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini.

Visto, il Guardasigilli: Rocca.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 febbraio 1932 Anno X
Atti del Governo, registro 317, foglio 36. - Mancini.

2121.

REGIO DECRETO 26 novembre 1931, n. 1816.

Liviane in ente morale dell'Opera pia Sorelle Badesi e con sede in Sabbioneta.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 1932, n. 39)

N. 1816. R. decreto 26 novembre 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'Interno, l'Opera pia Sorelle Badesi, per borse di studio, con sede in Sabbioneta, viene creata in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, la quale è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocca.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1932 Anno X

Delimitazione del confine del Comune di Chiusa.

(R. decreto 12 novembre 1901, n. 1815).

